



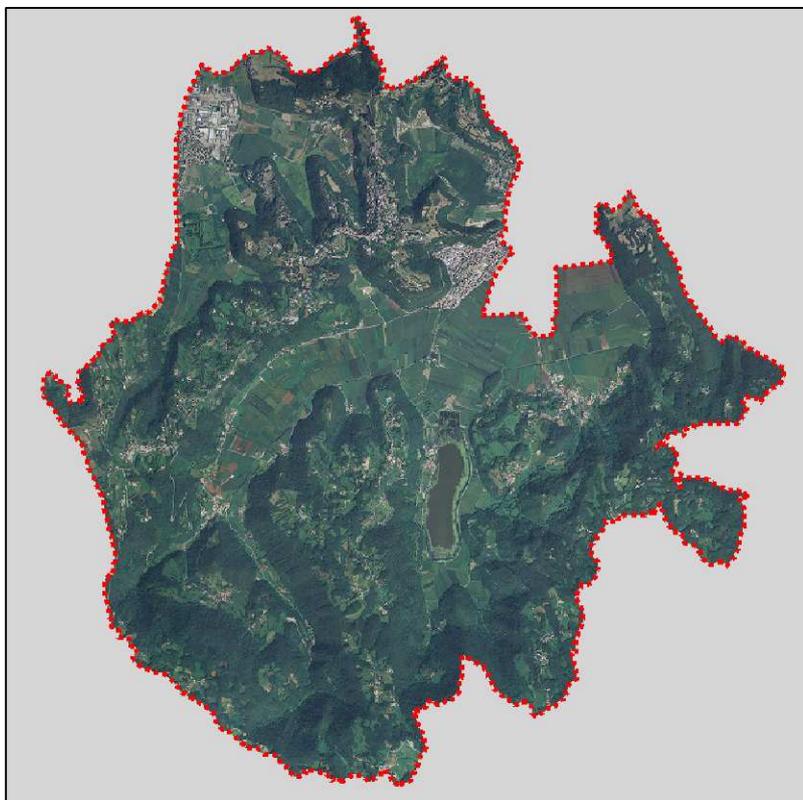
COMUNE DI ARCUGNANO
Provincia di Vicenza
Regione Veneto

P.A.T.

DOCUMENTO PRELIMINARE

Documento Preliminare
artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004

ALLEGATO I
Accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del
Territorio (P.A.T.)



Il Sindaco
dott. Paolo Gozzi

Il Segretario Comunale
dott. Luigi Tommaso Sardone

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Riccardo Jorio

Regione Veneto
Direzione Urbanistica
(Art. 15 L.R. n. 11/2004)

Progettista
dott. Giuseppe Dalla Torre urbanista
Calmaggiore, 18 - 31100 Treviso - ITALIA
tel. 0422 545338 - cell. 337 519113
email: info@dallatorreassociati.com

Arcugnano (Vi), Luglio 2009
Aggiornamento Ottobre 2009

Comune di Arcugnano
Provincia di Vicenza Regione del Veneto

Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Documento Preliminare (DP)

1. La nuova Legge urbanistica regionale del Veneto. Contenuti, finalità, obiettivi per il governo del territorio

La Legge regionale n. 11/2004 stabilisce, all'art. 2 "Criteri, indirizzi, metodi e contenuti", che gli strumenti di pianificazione devono conseguire il raggiungimento degli obiettivi relativi a:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e collinare, nonché delle aree naturalistiche di pregio;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto con gli enti pubblici territoriali, al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse.

Tale metodo viene attuato mediante:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del Documento Preliminare (DP) contenente gli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del Quadro Conoscitivo (QC), gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;
- l'individuazione di diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale e regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta dei comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale, da esercitare secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione, per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;

- la disponibilità del Quadro Conoscitivo (QC) e l'accessibilità ai cittadini delle informazioni che lo costituiscono.

2. Principali caratteristiche del territorio comunale di Arcugnano

Il Comune di Arcugnano appartiene alla provincia di Vicenza. Confina con i territori dei comuni di Altavilla Vicentina, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Longare, Mossano, Nanto, Vicenza e Zovencedo.

Appartiene all'area geografica del Bacino idrografico del fiume Brenta - Bacchiglione, nonché alla Regione agraria n. 6 - Colli Berici.

Racchiude al suo interno le frazioni di Lapio, Arcugnano, Fimon, Perarolo, Pianezze, S. Agostino, Torri di Arcugnano e Villabalzana.

La superficie comunale è pari a 41,49 Km². La collocazione del suolo rispetto al livello medio del mare oscilla dalla minima di 23 m.l.m.m. alla massima di 403 m.l.m.m., con un'escursione di 380 ml.

La popolazione residente, al Censimento ISTAT 2001, risulta costituita da 7.024 unità, di cui: 3.487 maschi e 3.537 femmine. La densità media per Km² è di 169,3 unità. Il numero delle famiglie, nello stesso periodo, è pari a 2.484 unità e quello delle abitazioni a 2.745 unità. Dati che al 31.12.2008, da fonte Anagrafe comunale, risultano essere modificati nel modo che segue: residenti 7.838 unità, di cui 3897 maschi e 3941 femmine. Il numero delle famiglie pari a 2941 unità.

La sede municipale si trova in località Torri di Arcugnano.

Sotto il profilo geomorfologico e ambientale, il territorio del Comune di Arcugnano presenta un assetto piuttosto articolato.

Risulta caratterizzato dalle propaggini settentrionali dei Colli Berici che, con le loro articolazioni, danno origine a vallate principali (Valle di Fimon, Valle della Fontega, Valle dei Vicari e Valle dei Calvi) ed a vallecole secondarie.

E' di facile distinguibilità il territorio collinare da quello pianeggiante.

Le parti pianeggianti risultano costituite dalla sedimentazione prevalente di argille e limi, determinate dall'azione alluvionale. Gran parte del territorio di fondovalle, essendo stato, fino ai tempi geologicamente recenti, caratterizzato da paludi e acquitrini, risulta ricco di un substrato torboso dovuto alla sedimentazione di materiale organico in ambiente anaerobico.

La morfologia di questa parte del territorio comunale ha favorito lo sviluppo di insediamenti civili, produttivi e commerciali, unitamente alle strutture

viarie. Risulta questa la zona più antropizzata e densamente abitata. Quella maggiormente vocata alla produzione agricola, spinta verso zone marginali, dove l'affioramento della falda e le limitazioni che il territorio collinare impone, rendono la pratica colturale alquanto problematica.

Il passaggio dalla zona pianeggiante a quella collinare è repentino, per cui le differenze geomorfologiche, paesaggistiche e agricole sono evidenti.

Il substrato collinare è costituito da calcari dolomitici e bioclastici di formazione oligocenica. Ne consegue una particolarità del terreno che, essendo ricco di calcio nelle sue varie forme, presenta un Ph basico (unità di misura dell'acidità del terreno).

Altra conseguenza diretta è data dalla presenza di numerose depressioni carsiche, provocate dall'infiltrazione dell'acqua nella roccia calcarea.

La zona collinare alterna contesti fortemente inclinati a versanti molto acclivi, con profili dolci; determinando, in tal modo, le diversità di un paesaggio caratterizzato dalla presenza del bosco nelle zone più scoscese a quella del prato arborato dove la minore inclinazione consente la realizzazione di colture erbacee - foraggere, seminative e viticole.

Nel territorio comunale di Arcugnano si possono riscontrare diverse tipologie paesaggistiche che possono essere riassunte nel modo che segue.

- **Aree boscate:** coprono tutte le zone in cui non è praticabile l'agricoltura oppure le stessa risulta antieconomica. La realtà boschiva è in fase di espansione a causa dell'abbandono della coltivazione dei campi, fenomeno verificatosi negli ultimi decenni e provocato dalla crisi del settore agricolo che ha investito, primi di tutti, i territori definiti marginali perché presentano costi di produzione più elevati.

Il bosco rappresenta una realtà dinamica non solo come ciclo biologico che regola la riproduzione, la crescita e la morte dei singoli esemplari vegetali, quanto come associazione floristica che tende ad espandersi laddove i prati non vengono più sfalciati e la terra non coltivata.

La copertura della superficie boscata è buona e viene mantenuta come bosco ceduo. Le specie più diffuse sono il Carpino Nero (*Ostrya Carpinifolia*), il Frassino o Orniello (*Fraxinus Ornus*), il Castagno (*Castanea Sativa*), la Roverella (*Quercus Pubescens*), l'Acero Campestre (*Acer Campestris*) e la

Robinia (Robinia Pseudoacacia) che sta lentamente invadendo le aree boscate, prevalendo grazie alla sua aggressività biologica di pianta pioniera. Va segnalata la necessità di porre mano a forme di avanzamento incontrollato del bosco, riattivando la manutenzione e il disboscamento, uniche attività che possano contrastare quest'anomala dinamica vegetale. Così come va posta sotto l'opportuna luce la manutenzione delle opere dell'uomo (terrazzamenti, muri a secco, recinzioni storiche, ecc.), atte a contenere gli effetti naturali che si produrrebbero nelle aree collinari.

- **Aree a prato:** tipico paesaggio che si alterna al bosco nell'ambito collinare. Solitamente, segna il passaggio fra la zona arabile o comunque coltivabile e il bosco.

Per le argomentazioni sopra esposte, il paesaggio del prato-pascolo di collina è quello più minacciato dalle evoluzioni legate alla progressiva diminuzione del patrimonio zootecnico. Questo tipo di paesaggio caratterizza buona parte del territorio comunale, laddove, solitamente, il prato convive con piccoli appezzamenti di vigneto e con alberate consociate alla vite.

- **Aree a seminativo:** tipologia paesaggistica alla quale appartengono la maggior parte dei terreni pianeggianti, coltivate a mais, grano, soia, nelle opportune rotazioni.

In queste zone, le alberate intrapoderali tendono a sparire essendo di ostacolo alla meccanizzazione delle operazioni colturali, mentre rimane ancora diffusa l'alberatura di confine, perlopiù di salici.

- **Aree a vigneto:** contraddistinguono in modo forte il paesaggio agrario comunale, anche se questa attività colturale ha raggiunto, solo in alcuni contesti aziendali, un buon grado di specializzazione, indispensabili per un prodotto di qualità.

- **Aree non utili ai fini colturali:** sono rappresentate dalle depressioni carsiche, dalle discariche dismesse, dalle linee elettriche maggiori, dalle sorgenti e dalle cave. Per quanto riguarda le cave, nel Comune di Arcugnano vi è la presenza di una cava attiva (San Gottardo), localizzata a sud-est del territorio comunale, e di una cava dimessa (San Rocco), situata lungo il confine occidentale del territorio comunale, entrambe ricadenti all'interno del Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.).

3. Le scelte per il governo del territorio e gli obiettivi della sostenibilità del piano

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) deve favorire lo sviluppo sostenibile e durevole attraverso la valorizzazione degli aspetti storici e delle identità, mediante l'individuazione di strumenti di tutela e progetti di trasformazione, conservando le testimonianze del passato ed orientando le scelte future.

Si esplicitano, di seguito, i principali temi che il Piano di Assetto del Territorio (PAT) dovrà approfondire e disciplinare:

1. **difesa del suolo.** Attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare, è compito del Piano di Assetto del Territorio (PAT) definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito collinare e quelle a maggiore rischio geologico.

Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, l'area nord-occidentale del territorio comunale di Arcugnano presenta un livello di pericolosità P1 (area a moderata pericolosità) nella zona a ridosso delle colline (Valle dei Vicari, Valle dei Calvi), mentre tutta la zona industriale situata al confine con il comune di Altavilla Vicentina presenta un livello di pericolosità idraulica P2 (area a media pericolosità). Sarà compito del Piano di Assetto del Territorio (PAT), quindi, riservare la giusta attenzione a queste aree.

Nello specifico del Comune di Arcugnano non si riscontrano particolari situazioni di disagio, ma, considerata la specificità del territorio, si ritiene necessario uno studio attento al fine di verificare gli eventuali interventi necessari per le zone trasformabili sotto il profilo urbanistico.

Va segnalata, in riferimento alla gestione di una delle forme del disagio ambientale, la gestione dei rifiuti. La raccolta differenziata ha fatto registrare un incremento del 25% negli ultimi anni, raggiungendo una quota complessiva del 50%. Sono 15 le piazzole per la raccolta del materiale differenziato (carta, vetro, plastica e alluminio, accanto al rifiuto umido).

E' aperto l'ecocentro comunale di Via Val di Burra a Torri di Arcugnano, oggetto di futura ristrutturazione e messa a norma, ed è prevista la realizzazione di un nuovo ecocentro in zona S. Agostino; così come, dal 1999, viene incentivato il compostaggio domestico, che ha raggiunto le 700 convenzioni sottoscritte.

2. Paesaggio agrario. Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua le unità di paesaggio agrario di interesse storico e culturale, assicurando: la salvaguardia delle attività ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio; la conservazione e/o la ricostruzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali e vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali; la salvaguardia e/o la ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici. Senza dimenticare che ad una progressiva limitazione dell'utilizzo agricolo dei suoli, è necessario lo sviluppo di attività integrative del reddito, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero, per la ricettività, per la ristorazione e per l'agriturismo, nel rispetto della legislazione vigente.

In Comune di Arcugnano risulta rilevante una specifica attività finalizzata alla limitazione dell'espansione delle superfici boschive. Così come necessitano attenzione le iniziative finalizzate al ripristino dei terrazzamenti e dei muri a secco.

3. Valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. Ogni regola di trasformazione deve confrontarsi con la tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali e con l'integrità del paesaggio che costituisce la componente fondamentale della risorsa "territorio", rispetto alla quale deve essere valutata la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Il patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio comunale, di elevato valore e tutelato dalla stessa pianificazione sovraordinata (presenza dell'area SIC IT3220037 "Colli Berici"), deve essere valorizzato per diventare fulcro e sostegno della qualità ambientale, importante per i

cittadini residenti, come per lo sviluppo di un "turismo ambientale" fondato sulla qualità, con specifici caratteri in rapporto alle differenti stagioni e contesti. Meritevoli di valorizzazione risultano essere in particolare i tessuti urbani delle frazioni e, all'interno degli stessi, gli spazi pubblici dotati di elementi caratterizzati da fenomeni di rilievo sotto il profilo ambientale.

4. Centri storici. Partendo dalle indicazioni degli Atlanti regionali, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) definisce la loro classificazione in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative. Nel caso particolare del Comune di Arcugnano diventa necessario considerare i centri storici (Torri, Lapio, Arcugnano, Fimon, Pianezze, Villabalzana) come episodi significativi dell'edilizia tradizionale, distribuita sul territorio, fino a configurarne un sistema insediativo diffuso. Un particolare riguardo sarà riservato alle aree pubbliche comprese nell'ambito dei perimetri dei centri storici.

Unitamente alla tutela dei compendi storici del territorio comunale merita attenzione la conservazione dei singoli elementi storici (fontane) e dei sistemi insediativi più articolati come ad esempio i mulini. Questi ultimi, già oggetto di un sentiero tematico, si trovano in un'area posta a meridione rispetto al lago di Fimon, lungo il torrente Ferrara, e danno il nome all'omonima Valle dei Molini. Qui, si riscontra la presenza di sette mulini ad acqua; di questi, originariamente a due ruote ciascuno, poi ridotte ad una, rimangono ancora riconoscibili nella struttura il Molino Casarotto, nel primo nucleo abitato e il Molino Zanotto, nel secondo nucleo.

5. Patrimonio edilizio esistente. Compito precipuo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) dovrà essere quello della conservazione degli elementi significativi dell'edilizia urbana e rurale, da intendersi altresì quale matrice tipologica e progettuale per le ulteriori espansioni. Le eventuali espansioni saranno individuate in base a criteri che tengano in considerazione la qualità dell'ambiente naturale e le analisi socio-demografiche della popolazione di Arcugnano, rispettando il principio di compattezza degli insediamenti, al fine di evitare ulteriori fenomeni di dispersione.

6. Conservazione e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Comune di Arcugnano, in data 3 Aprile 2008, ha conferito l'incarico per la redazione e realizzazione del "Piano comunale di efficienza energetica" e ha aderito alla "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW 2009). In relazione a tale obiettivo, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) si propone di conseguire le forme delle sinergie territoriali nei confronti dell'efficienza energetica, del risparmio e della produzione alternativa. Da intendersi in relazione dell'edilizia privata, ma soprattutto, di quella pubblica.

Da un punto di vista strategico, al Piano di Assetto del Territorio (PAT) viene demandato il compito di effettuare una ricognizione territoriale delle possibili risorse energetiche alternative, in modo da contenere l'attuale completa dipendenza dalle fonti di energia tradizionali e non rinnovabili.

7. Riequilibrio territoriale. Il Comune di Arcugnano risulta caratterizzato da un sistema insediativo molto articolato, costituito dal nucleo del Capoluogo di Torri e dalle frazioni di Lapio, Arcugnano, Fimon, Perarolo, Pianezze, S. Agostino e Villabalzana, cui fa da tramite il territorio collinare rurale. Il mantenimento di questi elementi distintivi devono costituire punto di riferimento per ogni previsione di nuova trasformazione. Sarà pertanto privilegiata la saturazione dei tessuti urbani, con l'occupazione dei vuoti e delle zone di completamento; unitamente al riuso dell'esistente, per la salvaguardia, il recupero e la riqualificazione dell'edificato.

Dovrà essere posta una particolare attenzione al mantenimento degli attuali residenti nelle frazioni, provvedendo a dare le debite risposte alle esigenze di questa parte della popolazione, anche sotto il profilo dei possibili ampliamenti e delle nuove edificazioni a scopo residenziale.

A tale proposito, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) ha il compito di definire il dimensionamento dell'edificazione aggiuntiva nell'ambito del territorio comunale, suddivisa per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

8. Miglioramento del sistema della mobilità in una logica di sostenibilità. Distinguendo fra due aspetti: il primo legato alla mobilità locale, l'altro connesso ai flussi di scala sovracomunale.

La prima, correlata con i movimenti tra Capoluogo e frazioni, fondata su una rete di percorsi esistenti, che seguono l'andamento morfologico del terreno e si integrano nel paesaggio, promuovendo il recupero dei tracciati esistenti, in particolare di quelli pedonali e ciclabili.

La seconda, soprattutto in relazione al contiguo sistema della mobilità del Comune di Vicenza; quindi, in primo luogo, dei nodi di S. Agostino e di Torri, che costituiscono i passaggi obbligatori di collegamento con l'autostrada A4. In particolare, il primo nodo riguarda l'area industriale di Arcugnano (e quindi il trasporto merci), mentre il secondo nodo considera le direttrici Nord-Sud di collegamento tra Vicenza e le zone meridionali dei Colli Berici.

Al Piano di Assetto del Territorio (PAT) compete il compito di definire ogni forma strategica dei collegamenti alternativi a quelli carrabili, pertanto: le piste ciclabili, i percorsi podistici ed i collegamenti pedonali, in un quadro sistematico focalizzato soprattutto nelle località site nell'ambito della zona pianeggiante del territorio comunale. Spetterà quindi, in una seconda fase, al Piano degli Interventi (PI) risolvere più dettagliatamente le questioni viarie e le modalità di progettazione del sistema della mobilità sostenibile.

9. Salvaguardia delle attività produttive (agricoltura, artigianato, imprese manifatturiere, turismo). Punto cardine del Piano di Assetto del Territorio (PAT) deve essere la valutazione del sistema produttivo. Con ciò si intende l'insieme delle aziende e/o delle attività economiche articolate e fra loro integrate, che concorrono a produrre, distribuire e commercializzare un prodotto o, più in generale applicato al territorio, un servizio.

Un particolare interesse va riservato alla zona artigianale di Torri e, soprattutto, alla zona industriale di S. Agostino, integrata nel sistema industriale di Vicenza Ovest, con prospettive verso una strumentazione specifica intercomunale in vista di forme di integrazione. In particolare, è in questa zona che saranno possibili le eventuali espansioni di attività produttive, in contiguità con le aree già urbanizzate, per evitare la dispersione nel territorio e minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo.

10. **Rafforzamento del settore turistico-ricettivo.** Per il settore turistico-ricettivo, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) esamina la consistenza e l'assetto del medesimo e promuove l'evoluzione delle attività specifiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze della crescita con quelle della preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale ed economico del territorio comunale.

Già forte di ristoranti, alberghi, discoteche; incardinato su di un sistema enogastronomico ben delineato, ma ancora bisognoso di rafforzamento del sistema ricettivo, meglio se collegato all'attività agricola e alla sua fruizione ambientale, mediante agriturismi, agricampeggi, bed and breakfast, ecc, il settore turistico-ricettivo potrebbe fungere da alternativa portante per diverse forme di sviluppo capaci di esprimere nuove opportunità in generale ed in particolare per le forze lavoro giovanili, qualificate in tale contesto o, comunque, coordinabili con esso, nel rispetto della legislazione vigente.

11. **Poli funzionali e servizi alla scala territoriale.** Nel caso del Comune di Arcugnano, quello che emerge è sicuramente il polo funzionale del comprensorio ambientale, paesaggistico e ricettivo del lago di Fimon. Punto di riferimento di una vasta utenza che esce dall'ambito comunale per raggiungere quello del vicino capoluogo di provincia, con le problematiche connesse, a partire da quella della mobilità fino alla ricettività, alla ristorazione e al contenimento della fruibilità ambientale.

Di non minore momento, infine, l'attenzione nei confronti dei poli funzionali frazionali costituenti nuclei di servizio nell'ambito del tessuto sociale comunale, tra i quali i borghi di Torri, Lapio, Arcugnano, Fimon, Pianezze e Villabalzana.

Da ultimo, ogni scelta dovrà essere considerata in relazione alla procedura della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in linea con le determinazioni riguardanti la difesa e la valorizzazione dell'ambiente, nonché dello sviluppo sostenibile e durevole; come introdotte dalle determinazioni assunte in sede di Unione Europea. Si tratta di un elemento fondante per la costruzione del piano, cui va il compito di valutare gli effetti

ed i differenti scenari derivabili dalle azioni pianificatorie sul territorio, al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

4. Finalità e struttura del Documento Preliminare (DP)

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è preceduto dal Documento Preliminare (DP), predisposto e approvato dalla Giunta Comunale, in cui sono riportati gli obiettivi generali che si intendono perseguire e le scelte strutturali di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Il Documento Preliminare (DP) si articola in **tre** fasi:

- **delle analisi:** mediante la definizione di un quadro analitico e conoscitivo della pianificazione sovraordinata, della struttura urbanistica comunale, della programmazione e del contesto territoriale.
- **dell'idea di piano:** obiettivi strategici e azioni strutturali articolati per sistemi. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità, definizione delle scelte strategiche di piano, scelta delle azioni strutturali di piano.
- **dello stato dell'ambiente:** prime valutazioni ed elementi per la redazione della Relazione Ambientale (RA). Esame del quadro ambientale e riconoscimento degli elementi di forza e di debolezza del territorio.

In merito alla forma ed ai contenuti del Documento Preliminare (DP), la nuova Legge urbanistica regionale del Veneto fornisce indicazioni, ritenendolo un elemento di valore nel processo di formazione del piano. Ne determina gli obiettivi, le scelte e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Tale documento si va ad inserire in un quadro complessivo di consultazione. Gli obiettivi strategici e le azioni strutturali dovranno essere discussi con le amministrazioni, gli enti, le associazioni e i cittadini.

Tale fase di consultazione si articola in:

1. individuazione dei soggetti da coinvolgere interessati al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Tali destinatari del coinvolgimento nel processo di consultazione/partecipazione sono i seguenti:

- Regione del Veneto

Piano di Assetto del Territorio (PAT)
Documento Preliminare (DP)

- Provincia di Vicenza
 - Ente Parco dei Monti Berici
 - Amministrazioni comunali di Vicenza, Altavilla Vicentina, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Longare, Mossano, Nanto e Zovencedo
 - Enti erogatori di servizi
 - Associazioni di categoria e professionali
 - Associazioni portatrici di interessi diffusi
 - cittadini
2. Ascolto dei soggetti invitati a predisporre contributi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), a seguito delle convocazioni di specifici incontri.
3. Confronto delle coerenze. Successivamente all'ascolto degli enti e dei soggetti interessati, l'Amministrazione Comunale verificherà gli esiti dei contributi emersi con gli obiettivi strategici e le azioni previste del Documento Preliminare (DP).
4. Rapporto finale sulle consultazioni, dove indicare le fasi sviluppate, i contributi pervenuti e le eventuali modifiche al Documento Preliminare (DP). Il tutto concluso mediante apposita Deliberazione di Giunta Comunale.

5. La pianificazione sovracomunale di riferimento. Il Documento Preliminare (DP) al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) viene identificato, sin dalla Legge urbanistica nazionale n. 1150/1942, allo scopo di orientare e coordinare l'attività urbanistica da svolgere nell'ambito del territorio regionale e stabilire le principali direttive cui i piani urbanistici comunali debbono attenersi. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta la proiezione sul territorio delle scelte effettuate dalla politica di programmazione regionale.

La Regione del Veneto è in fase di rivisitazione del proprio Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), proponendosi, in tal modo, di riordinare lo sviluppo del territorio di propria competenza in un contesto dove insediamenti abitativi, produttivi ed infrastrutturali si collochino, in un rapporto di equilibrio sostenibile, con gli elementi paesaggistici, naturali ed ambientali.

6. La pianificazione sovracomunale di riferimento. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) è stato adottato dal Consiglio Provinciale in data 20 dicembre 2006 e riadottato, per alcuni articoli della Normativa Tecnica, a seguito delle Osservazioni pervenute.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) si propone come principale obiettivo la sostenibilità dello sviluppo, attraverso la valorizzazione delle identità dei territori, interpretati come giacimenti per la produzione di ricchezza durevole.

I giacimenti posti alla base del piano sono:

- **il patrimonio ambientale**, sistema ricco e variegato che configura la possibilità di programmare riequilibri sostenibili degli insediamenti antropici, riducendo le criticità, migliorando la qualità e ottimizzando l'uso delle risorse.
- **Il patrimonio territoriale**, costituito da una molteplicità tipologica di insediamenti e di figure territoriali che può costituire una nuova immagine fruitiva dell'intero territorio provinciale.
- **Il patrimonio antropico**, denso di potenzialità.

Lo scenario strategico si propone la mitigazione delle criticità ambientali ed antropiche, riconnettedole in un progetto di territorio unitario. In quest'ottica, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) individua, per ogni ambiente insediativo posto in relazione ai sistemi funzionali, le scelte progettuali dei piani comunali.

Di seguito, riportiamo alcune indicazioni espresse dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP):

- **indirizzi urbanistici e insediativi**. I piani comunali dovranno tendere al recupero, al riuso e alla rifunzionalizzazione delle aree edificate; al completamento del patrimonio esistente con saturazione delle zone di completamento; alla rimarginatura e al rimodellamento degli insediamenti per preservare gli spazi aperti. La pianificazione dovrà essere incentrata sulla limitazione del consumo e sulla tutela del territorio, rendendo possibile

l'utilizzo di nuove risorse solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione dell'esistente. In ogni caso, le nuove zone di espansione dovranno essere previste in aree contigue al tessuto insediativo esistente, già supportate da infrastrutture funzionanti o programmate.

- **Indirizzi per le attività economiche.** Vengono evidenziate quelle legate alla produzione oppure alla funzione turistica; valorizzando la mobilità alternativa ciclabile e pedonale; promuovendo attività compatibili con l'ambiente, nonché sostenendo quel che resta delle attività agricole.

Per le aree commerciali, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) pone l'obiettivo della salvaguardia della rete distributiva degli esercizi di vicinato, in particolare nelle aree collinari; evitando l'inserimento di strutture estranee, pregiudizievoli per l'economia e l'occupazione.

- **Indirizzi per la mobilità.** Obiettivo prioritario viene dato dalla costruzione di un sistema di mobilità in grado di migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, garantendo idonee condizioni di accessibilità alle differenti aree geografiche.

Da segnalare, la progettata nuova viabilità da parte della Società per Azioni Autostrada BS-VR-VI-PD di collegamento con la Tangenziale Sud di Vicenza, funzionale alla zona industriale di Sant'Agostino ed interessante tre realtà comunali: Vicenza, Altavilla ed Arcugnano.

Grande importanza viene riservata alla mobilità lenta (quarto livello), alternativa all'automobile, indispensabile per una maggiore fruizione del patrimonio territoriale ed ambientale. Da citare lo sforzo amministrativo per la dotazione comunale di piste ciclabili, quali i due stralci della pista ciclabile Tormeno - Lago di Fimon.

- **Indirizzi per il sistema ambientale.** Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) evidenzia come le scelte pianificatorie debbano garantire che le nuove urbanizzazioni non contribuiscano ad aggravare le condizioni generali dell'ambiente. Le risorse ambientali devono essere oggetto di tutela sia come singole specie che, più ampiamente, come paesaggi ed habitat presenti sul territorio. Per ogni

risorsa devono essere individuate politiche di conservazione, risanamento, mantenimento e compensazione.

Per quanto riguarda le risorse ambientali, confermando gli ambiti già interessati dai parchi o per nuove istituzioni indicate dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) recepisce le indicazioni di tutela riportate nella normativa riguardante la Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), con l'obiettivo di promuovere azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse e degli assetti naturalistico-ambientali, nonché dei paesaggi.

Viene evidenziata la necessità di promuovere azioni per contrastare l'aumento incontrollato della superficie boscata, al fine di salvaguardare l'utilizzo agronomico - zootecnico delle aree collinari, con vantaggi economici, paesaggistici e ambientali, in funzione della fruizione turistica e dell'incremento della biodiversità.

7. La pianificazione comunale di riferimento

Il Comune di Arcugnano risulta dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) comunale approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 3532 del 1 luglio 1986 e n. 4286 del 14.09.1994 e successivamente oggetto di varianti.

Le principali sono:

- variante al P.R.G. estesa all'intero territorio, approvata con deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 1632 del 06/05/1997;
- variante parziale al P.R.G. "Edificazione in zona agricola" approvata con deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 981 del 20/04/2001;
- variante parziale al P.R.G. ex art. 50 comma 4 lett. I) L.R. 61/85 assunzione base cartografica numerica, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 23/03/2004;
- variante parziale al P.R.G. frazioni di Torri – Tormeno – Pianezze – Villabalzana e Soghe, approvata con delibere di Giunta Regionale Veneto n. 46 del 14/01/2005 e n. 3360 del 08/11/2005;
- variante parziale al P.R.G. n. 8/2003 frazione Fimon/perequazione urbanistica, approvata con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2446 del 01/08/2006;
- variante parziale al P.R.G. n. 2/2005 frazione S. Agostino, approvata con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 3159 del 10/10/2006;
- variante n. 5/2003 che recepisce le direttive dello schema direttore P.A.Mo.B. relative al completamento del centro abitato di S. Agostino, approvata con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2443 del 01/08/2006;
- variante parziale al P.R.G. n. 9/2003 frazione Arcugnano Capoluogo, approvata con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2806 del 12/09/2006;
- variante parziale al P.R.G. n. 7/2003 frazione di Lapio, approvata con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2445 del 01/08/2006;
- variante parziale al P.R.G. n. 6/2003 frazione di Perarolo/perequazione urbanistica, approvata con delibera di Giunta Regionale Veneto n. 2444 del 01/08/2006;

- variante parziale al P.R.G. n. 4/2003 relativa all'ampliamento e al riassetto urbanistico delle zone residenziali della frazione di Arcugnano capoluogo con riclassificazione della zona E4 di via Paoloni, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 87 del 16/10/2003;
- variante al P.R.G. n. 1/2006 modifiche puntuali ex art. 50 comma 9 L.R. 61/1985, adottata con D.C.C. n. 36 del 29/06/2006, confermata e controdedotta con D.C.C. n. 61 del 28/09/2006 e oggetto di parere favorevole prot. 53964 del 30/01/2007 da parte della Regione Veneto, agli atti del Comune di Arcugnano prot. 1288 del 30/01/2007.

8. Piano di Assetto del Territorio (PAT): nuovi strumenti per il governo della trasformabilità

La nuova Legge urbanistica regionale del Veneto recepisce, dal dibattito nazionale e dalla esperienza di altre regioni, alcuni strumenti innovativi per il governo della trasformabilità del territorio comunale.

8.1. Gli accordi pubblico/privati. Ai sensi dell'art. 6 della nuova Legge regionale urbanistica n. 11/2004, il Comune può concludere accordi con soggetti privati al fine di assumere, nella pianificazione, progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. L'istituto dell'accordo pubblico/privato può essere applicato sia alle zone della trasformazione, come a quelle finalizzate alla dotazione degli standard.

8.2. La perequazione. Con questo strumento si intende perseguire due obiettivi. Il primo consiste nell'equa distribuzione fra i proprietari di immobili interessati da un intervento urbanistico attuativo, dei diritti edificatori e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali. Il secondo attribuisce all'Amministrazione Comunale una quota parte dei benefici derivanti dalla trasformazione della destinazione d'uso delle aree oggetto di urbanizzazione, a scopi residenziali e/o produttivi.

8.3. La compensazione. Consiste nella possibilità per i proprietari di aree o di edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, di vedersi attribuita una quantità volumetrica - anche mediante il credito edilizio - proporzionale al valore del bene oggetto di acquisizione pubblica. Previa cessione al Comune dell'area oggetto di vincolo.

8.4. Il credito edilizio. Trattasi di una quantità volumetrica riconosciuta a seguito della realizzazione di specifici interventi individuati dal Piano di Assetto del Territorio (PAT). Può generarsi a seguito dell'individuazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, della necessità della demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado; oppure di interventi per il miglioramento della qualità urbana o per il riordino e la manutenzione della zona rurale, a fronte dei quali viene determinato un credito edilizio a favore dell'autore dell'intervento medesimo. La quantificazione viene determinata a fronte del valore dell'opera demolita e dell'intervento effettuato. Il beneficio

derivato può trovare collocazione in altra area del proprietario e/o dell'autore dell'intervento, oppure venduto ai proprietari delle zone di espansione nelle quali saranno stabiliti indici di edificabilità variabili in relazione all'acquisto dei crediti edilizi riconosciuti dall'Amministrazione Comunale, nell'ambito del territorio di propria competenza.

9. Piano di Assetto del Territorio (PAT): scelte di piano e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La definizione delle scelte e degli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Arcugnano dovrà assicurare, fin dalle prime fasi, un elevato livello di protezione ambientale, da garantirsi mediante l'avvio di una specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Infatti, parallelamente all'approvazione del Documento Preliminare (DP) del Piano di Assetto del Territorio (PAT), l'Amministrazione Comunale deve deliberare l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si configura, pertanto, come un elemento fondante per la costruzione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), valutando, di volta in volta, gli effetti ed i differenti scenari derivabili dalle azioni di pianificazione del territorio, al fine di conseguire uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

In tale processo, rilevante importanza viene attribuita alla partecipazione delle amministrazioni pubbliche, degli enti, delle rappresentanze, delle associazioni e dei cittadini.

Da ultimo, la procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), bensì continua, mediante la fase del monitoraggio, durante la gestione, per assicurare che i valori ambientali risultino rispettati e, nel caso di loro compromissione, riconsiderati mediante una o più varianti al Piano di Assetto del Territorio (PAT) stesso.

10. Piano di Assetto del Territorio (PAT): Valutazione di compatibilità idraulica

Prima dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) da parte del Consiglio Comunale di Arcugnano, dovrà essere acquisito il parere favorevole del Genio Civile di Vicenza al quale spetta il compito di verificare in che modo l'assetto idraulico del territorio comunale potrebbe essere modificato per effetto delle nuove previsioni di piano.

Lo scopo di questo obbligo consiste nel far sì che le valutazioni sulle possibili espansioni urbanistiche, sotto il profilo della sicurezza idraulica, siano effettuate nelle fasi di redazione e adozione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), valutando l'attitudine dei luoghi ad accogliere nuova edificazione e considerando le interferenze che queste ultime potrebbero avere nei confronti dei dissesti idraulici, presenti o potenziali.

Allegato al Documento Preliminare (DP)

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Arcugnano, la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Arcugnano n. _____ del _____, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta della Provincia di Vicenza n. _____ del _____;

VISTO il parere ai sensi della d.g.r.v. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS, in data _____, n. _____/45.06;

VISTA la nota n. _____ in data _____ del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) la Provincia di Vicenza;

- c) il Comune di Arcugnano quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Comunale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Arcugnano è un comune di 7.768 abitanti (dicembre 2007) della provincia di Vicenza; si estende su un territorio collinare e vallivo facente parte del comprensorio dei Colli Berici. La sua entità territoriale è di circa 41 Km² e presenta una densità della popolazione di 189 abitanti per Km². Arcugnano confina a Nord con il Comune di Vicenza; ad Est con Longare, Castegnero e Nanto; a Sud con Mossano, Barbarano Vicentino e Zovencedo; ad Ovest con Brendola ed Altavilla Vicentina.

Gli insediamenti antropici presenti nel comune sono adagiati sulle pendici collinari principalmente nella parte settentrionale del territorio. In particolare, il centro urbano del capoluogo si trova nella zona centro-settentrionale. Le altre frazioni sono Fimon (centro-Ovest), Lago di Fimon (centro), Lapio (centro), Perarolo dei Berici (Ovest), Pianezze del Lago (centro-Est), Sant'Agostino-Nogarazza (Nord-Ovest), Torri di Arcugnano (sede comunale) e Villabalzana (Sud).

Il paesaggio collinare occupa la maggior parte del territorio comunale e, in particolare, interessa la parte meridionale dello stesso. Il centro del comune, invece, ha un andamento vallivo, caratterizzato dalla presenza della campagna coltivata, con il punto più basso in corrispondenza del lago di Fimon. Ad esso, infatti, fluiscono i principali corsi d'acqua, a carattere prevalentemente torrentizio, che si formano nelle colline circostanti. Il territorio collinare è scarso di fonti risorgive, mentre le valli che si aprono a Nord, sono soggette ad alluvioni nelle stagioni fredde. Di un grande lago che copriva le valli di Fimon, chiamato lago di Lòngara, almeno fino alla prima metà del quattrocento, è rimasto uno specchio d'acqua minore: il lago di Fimon, opportunità ambientale di rilevanza economica e sociale. Il territorio di Arcugnano è ricco di testimonianze storico-architettoniche e qualificato da un paesaggio collinare fruito, oltre che dai cittadini arcugnanesi, dalla popolazione di Vicenza, soprattutto per quanto riguarda il lago.

Dal punto di vista relazionale, il comune è dotato di una rete stradale in buono stato di manutenzione che permette di raggiungere agevolmente le principali località. Gli assi viari più importanti sono, tuttavia, esterni e costituiti dall'Autostrada A4 (che corre a Nord di Arcugnano, in Comune di Vicenza) e dalla Strada Regionale 247 che affianca, da Nord a Sud, il confine orientale comunale. La viabilità interna presenta, in genere, un andamento sinuoso dovuto alla morfologia del territorio, come nel caso della Strada Provinciale del Tormeno, la quale, compiendo un percorso ad "arco", entra nel territorio comunale a Nord-Est ed esce a Sud-Est, dopo aver costeggiato il confine occidentale del Comune. Altri due assi viari importanti sono quelli costituiti dalla Strada Provinciale della Pila (in direzione di S. Agostino) e la dorsale dei Colli Berici (che attraversa il centro storico di Arcugnano).

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano /Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e provinciali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di

integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta n. del

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT/PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni,

della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono necessari per l'analisi e le strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro mesi dalla sottoscrizione ;

- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT, incluso l'elaborato di cui alla lettera i) del precedente punto 5) ed il Rapporto Ambientale, entro mesi dal punto precedente;
- d) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro mesi dal punto precedente;
- e) convocazione della conferenza di servizi entro mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- f) ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

- a) La Regione e la Provincia di Vicenza, ognuna per quanto di competenza, si impegnano a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica e del Settore Urbanistica della Provincia, affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale;

- b) Il Comune si impegna a :
 - rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;
 - fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune interessato e ai rappresentanti della Regione e della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

- a) Regione Veneto

- b) Provincia di Vicenza

- c) Comune di Arcugnano

_____, lì _____